

IL CASO. Il consorzio di Confindustria propone accordi a prezzi scontati

Contratti tranello per energia e gas Imprese a rischio

Aziende vincolate ad oneri pesanti per dodici mesi
e spese in più a fronte di un promesso risparmio
Energindustria: «Gli imprenditori si rivolgano a noi»

Matteo Carollo

Attenzione ai contratti capestro e alle offerte da parte dei vari gestori di servizi energetici. Clausole poco chiare, magari scritte con caratteri molto piccoli o perse in più fogli zeppi di articoli e commi, possono infatti nascondere brutte sorprese. E questo non solo per i cittadini, ma anche per le aziende. A lanciare il grido d'allarme è il consorzio Energindustria, soggetto promosso da Confindustria Vicenza.

«Invitiamo soprattutto le piccole e medie imprese a rivolgersi a noi, prima di firmare un contratto di questo tipo - spiega il direttore di Energindustria Franco Maitan -. L'approccio commerciale, in questo periodo, è più invasivo: questi agenti si fanno mostrare le fatture dell'energia elettrica e del gas, per poi riferire che con loro i prezzi saranno più bassi. In realtà, gli importi potranno essere an-

che più bassi, ma non perché l'offerta sia conveniente, bensì perché è il mercato che sta andando in quella direzione». In ogni caso, secondo Maitan sono diverse le insidie celate dietro tali contratti. «Molto spesso l'azienda crede di risparmiare e invece si trova a dover pagare 2 mila o 3 mila euro in più all'anno - continua il direttore del consorzio -, in quanto, seppur lecitamente, ci sono degli oneri poco chiari nel contratto, visibili nelle clausole». Particolare attenzione deve essere prestata anche ai tempi di recesso. «Può capitare che un'azienda si trovi a pagare cifre elevate e decida così di

rescindere il contratto - specifica ancora Maitan -. A quel punto, però, magari si accorge di non poter uscire dall'accordo in quanto sono previsti 12 mesi di preavviso per il recesso. Di conseguenza, l'imprenditore si trova costretto a sottostare per un anno a quel tipo di oneri. Un preavviso lecito e consono, invece, deve attestarsi sui tre mesi». Lo stesso consorzio Energindustria propone soluzioni sicure e a prezzi agevolati per le aziende consorziate e per i loro dipendenti.

«Proponiamo alle imprese aderenti la firma di un contratto sicuro con un fornitore locale - sottolinea il direttore Franco Maitan -. Abbiamo potuto riscontrare come, con questo accordo, l'impresa arrivi a risparmiare tra il 10 e il 20 per cento sulla componente dell'energia elettrica e del gas». Il servizio proposto dal Consorzio energia Assindustria Vicenza, inoltre, contempla anche un'offerta per i dipendenti dell'impresa asso-

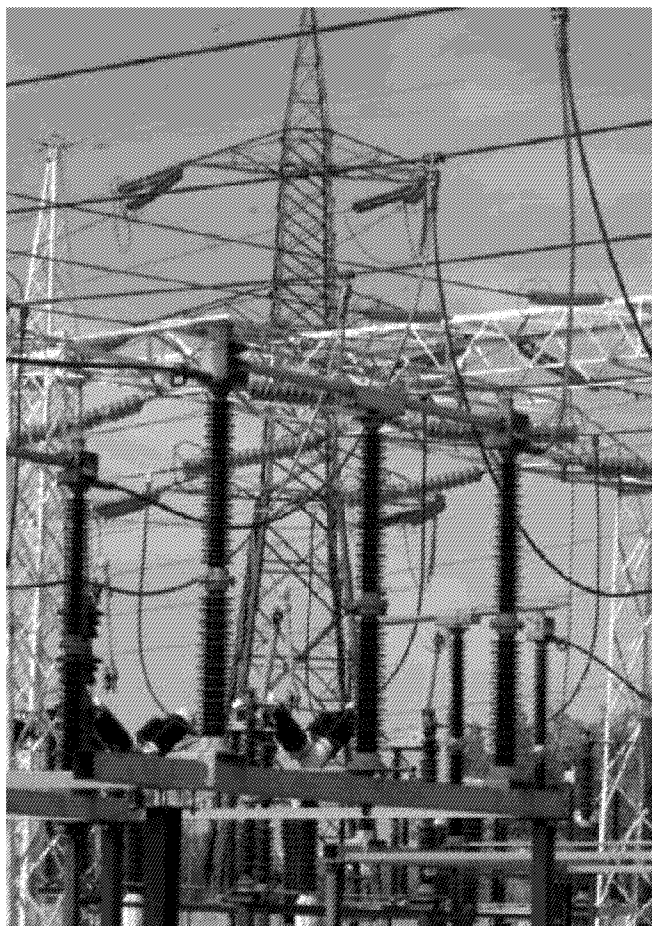
ciata, sempre che il titolare dia il via libera all'iniziativa. «Abbiamo sottoscritto una convenzione per i dipendenti delle aziende consorziate, i quali possono avvalersi di un contratto sicuro anche per le proprie utenze domestiche - conclude Maitan -. Un contratto certo, monitorato da noi, in modo da evitare problemi, firmato sempre con il medesimo fornitore, sia per quanto riguarda l'elettricità che per il gas. Abbiamo visto che il risparmio è compreso tra i 100 e i 200 euro all'anno sul fronte dei consumi medi». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le offerte
possono risultare
più basse
Ma è l'andamento
del mercato**

FRANCO MAITAN
DIRETTORE CONS. ENERGINDUSTRIA





I contratti di fornitura possono nascondere insidie per le aziende

La cifra

3

I MESI PER IL RECESSO UN LASSO DI TEMPO LECITO

Spesso le aziende si rendono conto di pagare importi elevati per le forniture. Al momento di chiedere il recesso dal contratto, però, scoprono di essere vincolate anche per 12 mesi. Si trovano così costrette a continuare a sottostare a tali oneri.